

# E' boom degli obiettori



Dalla Relazione ministeriale sull'attuazione della legge sull'aborto non arriva nulla di nuovo.

Unico elemento che qualcuno ha cercato di passare sotto silenzio è il grande aumento del personale sanitario che ha scelto l'obiezione di coscienza. Quasi tre ginecologi su quattro si rifiuta di uccidere. E questo non può non far riflettere proprio nel momento in cui si vorrebbe limitare il diritto all'obiezione

**A**lla fine l'inevitabile è accaduto. Tanto hanno detto, tanto hanno fatto che gli aborti legali in Italia hanno sfondato la soglia (drammatica e simbolica) dei cinque milioni.

La Relazione annuale sull'applicazione della legge 194 presentata dal ministro Sacconi a fine luglio riporta infatti i dati del 2007 e, sia pure in forma provvisoria, quelli del 2008. Sommandoli a quelli degli anni precedenti si arriva a sfiorare i cinque milioni, basta aggiungere quelli di questi mesi per andare ben oltre.

Del resto è semplice fare una stima delle lvg annuali che ormai si sono stabilizzate intorno alle 120mila, nonostante le alchimie contabili dei tecnici dell'Istituto superiore di Sanità tentino di vivacizzare un andamento sostanzialmente incancrenito cercando di dimostrare che anno dopo anno il fenomeno "aborto" si va estinguendo.

Sui dati del 2007 si è verificato un piccolo giallo: contrariamente a quanto avviene ogni anno i dati definitivi (126.562) sono stati più bassi di quelli provvisori (127.038). Può capitare che qualche Regione segnali in ritardo alcune lvg, ma sembra veramente curioso che qualcuno annulli delle lvg già contabilizzate. Nella migliore delle ipotesi viene da ri-

flettere sull'affidabilità i questi censimenti...

Ma diamo per buono tutto... e accettiamo anche che la ben nota lettura ideologica dell'aborto che va per la maggiore in certi ambienti abbia bisogno di confondere le idee della gente. La matematica però resta una scienza esatta ed avendo la pazienza di mettere in colonna le cifre si ottiene un quadro della situazione che può far gongolare solo gli imbecilli. O le persone in malafede.

La realtà è che il numero degli aborti è nella sostanza ormai stabilizzato e su livelli drammatici che dovrebbero far rizzare i capelli non solo ai preti o ai moralisti. Al dramma umano si somma il dramma di una società in pieno inverno demografico tenuta in vita esclusivamente dall'apporto dei figli degli immigrati e che per soddisfare la fame del figlio d'ogni costo si affida agli stregoni della provetta o viaggia in tutto il mondo per cercare figli altrui da adottare.

In questa società gli aborti rappresentano quasi un quarto dello scarso mezzo milione di nascite. Non si conosce un'altra condizione di vita in cui la mortalità sia quasi del 25%...

Ma anche volendo chiudere gli occhi davanti alla realtà dei fatti e dei numeri ufficiale, non possiamo non porci e porre a chi

### Quattro città spazzate via

Roma	2.546.000
Milano	1.255.000
Napoli	1.004.000
Brescia	180.000
<b>TOTALE</b>	<b>4.986.000</b>

1  
milione

2  
milioni

3  
milioni

4  
milioni

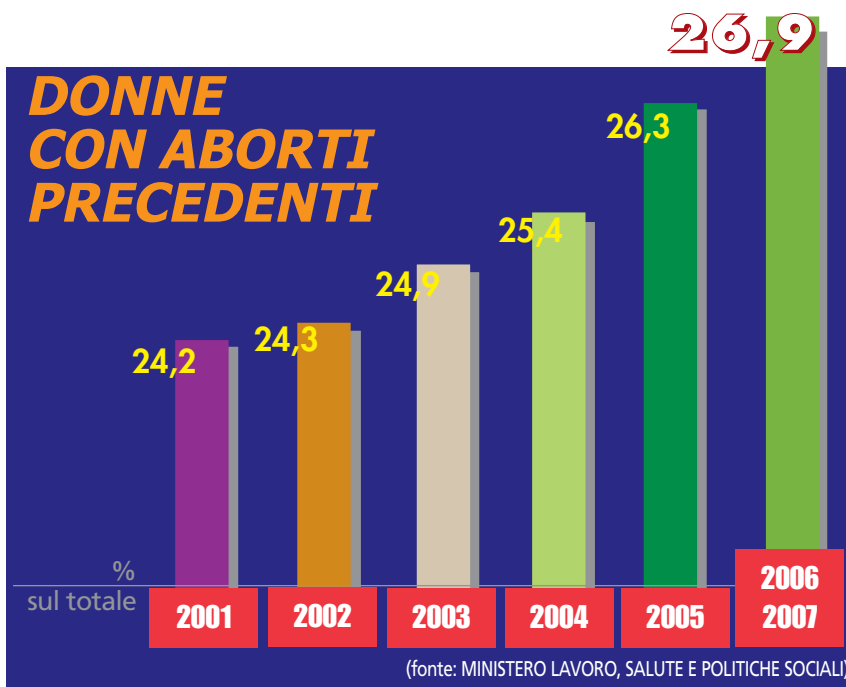
5  
milioni

## IL GRANDE GENOCIDIO

anno	Ivg	valori cumulati
1978	68.688	0
1979	187.752	256.440
1980	220.263	476.703
1981	224.377	701.080
1982	234.593	935.673
1983	231.404	1.167.077
1984	227.809	1.394.886
1985	210.597	1.605.483
1986	198.375	1.803.858
1987	191.469	1.995.327
1988	179.193	2.174.520
1989	171.684	2.346.204
1990	165.980	2.512.184
1991	160.532	2.672.716
1992	152.424	2.825.140
1993	148.033	2.973.173
1994	138.952	3.104.125
1995	139.549	3.243.674
1996	140.398	3.384.072
1997	140.525	3.524.597
1998	138.357	3.662.954
1999	139.213	3.802.167
2000	135.133	3.937.300
2001	132.234	4.069.534
2002	134.106	4.203.640
2003	132.174	4.335.814
2004	138.123	4.473.937
2005	132.790	4.606.727
2006	131.018	4.737.747
2007	126.562	4.864.309
2008	121.406*	<b>4.985.715*</b>

\* DATI PROVVISORI

(fonte: MINISTERO LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI)



potenzialità abortiva del prodotto.

Altro aspetto che si preferisce tacere e che invece richiede un'approfondita riflessione riguarda la ripetitività degli aborti. Bisogna andare a frugare tra le tabelle per scoprire che negli ultimi anni il numero delle donne che si chiedono di abortire per la seconda, terza, quarta volta o ancora di più è in costante e deciso aumento. Nel 2007 è stato del 26,9%, cioè più di una donna su quattro non abortisce "per sbaglio" ma lo fa ripetutamente.

I tecnici onesti che non guardano la realtà con gli occhiali dell'ideologia sanno che in questo numero c'è la condanna della legge 194 che non è riuscita a socializzare ed a prevenire il fenomeno aborto. Sappiamo che la prevenzione come la intendono i sostenitori della legge non sarà mai completa, perché non può bastare distribuire pillole o preservativi per rimuovere l'aborto...

Qui si inserisce la proposta avanzata dal Movimento per la vita di premere sull'acceleratore della riforma del sistema consultoriale che dovrebbe rappresentare il braccio operativo per dimostrare e rendere concreta la preferenza della società per la nascita.

Trasformare i consultori secondo uno schema che ricorda molto i Centri di aiuto alla vita non renderebbe certo meno ingiusta la legge 194 né più accettabile l'aborto, ma ne limiterebbe in molta o poca parte gli effetti nefasti. E questo per chi crede che "salvare una vita è salvare il mondo intero" rappresenta una inestimabile vittoria.

La Relazione presentata dal ministro Sacconi nelle scorse settimane contiene però un elemento di grande novità sul quale è bene soffermarsi.

Il numero degli obiettori di coscienza tra le figure sanitarie potenzialmente coinvolte nelle

IVE di cittadine straniere

1995	8.967
2000	21.201
2001	25.094
2002	29.263
2003	34.419
2004	36.731
2005	37.973
2006	39.436
2007	40.224

(fonte: MINISTERO LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI)

di dovere la solita domanda: e l'aborto clandestino? E' sempre lì, neppure lontanamente scalfito dalla legge 194. Anzi alla clandestinità "tradizionale" fatto di cliniche e medici compiacenti che grazie alla distrazione degli inquirenti continua ad alimentare un mercato florido, si è aggiunta una nuova clandestinità.

Il riferimento è ovviamente è alla pillola del giorno dopo che commercializzata ogni anno in quasi mezzo milione di confezioni semina un numero imprecisato di aborti che sfugge ad ogni contabilizzazione

Quanti sono questi aborti? Nessuno potrà mai dirlo, ma certamente sono decine di migliaia di Ivg che mancano dalle rilevazioni dell'Istituto superiore di Sanità, ma che non per questo sono meno reali.

Si tenta di far passare come "contraccezione di emergenza" l'uso di Norlevo e Levonelle, negandone la possibile abortività in quanto agirebbe quando la vita non sarebbe ancora vita. Eppure il concepimento c'è stato e quindi la vita è vita a tutti gli effetti. Tanto che il Tar su denuncia del Movimento per la vita ha obbligato le società produttrici ad indicare nel foglio illustrativo la

## MOLTO DI PIU' SI PUO' E SI DEVE ANCORA FARE

### Tasso abortività

<b>Nord</b>	<b>9,6</b>
<b>Centro</b>	<b>10,4</b>
<b>Sud</b>	<b>8,3</b>
<b>Isole</b>	<b>6,9</b>
<b>Italia</b>	<b>9,1</b>

### Rapporto abortività

<b>Nord</b>	<b>229,1</b>
<b>Centro</b>	<b>251,3</b>
<b>Sud</b>	<b>214,1</b>
<b>Isole</b>	<b>179,0</b>
<b>Italia</b>	<b>224,3</b>

procedure di Ivg è infatti salito alle stelle.

In verità anche in questo caso c'è lo zampino della matematica, in quanto per la prima volta alcune Regioni hanno fornito i dati aggiornati sul proprio personale sanitario e questo ha consentito

di fornire un quadro attendibile della situazione.

Ma non si tratta solo di questo. Anche gli esperti dell'Istituto Superiore di Sanità sono stati costretti a prendere atto di "un notevole aumento generale dell'obiezione di coscienza negli ul-

**P**er chi lotta da decenni strenuamente contro l'aborto anche con la speranza di ridurre la frequenza può essere motivo di soddisfazione leggere nella relazione ministeriale che le Ivg legali sono diminuite pur restando un numero tuttora spaventoso.

Vogliamo credere che questa eventuale riduzione sia dovuta anche ad una crescita della cultura della vita: vediamo infatti che al diminuire degli aborti corrisponde un parallelo aumento dell'obiezione di coscienza del personale sanitario.

Ma ci domandiamo anche se la diminuzione di aborti sia vera. Non solo non è fornita alcuna dimostrazione sull'asserita diminuzione degli aborti clandestini tradizionali, ma si dimentica la vendita di circa 400mila confezioni di pillola del giorno dopo la cui assunzione in non pochi casi ha determinato aborti occulti e quindi clandestini.

Dispiace che la Relazione abbia ignorato il lavoro del volontariato per la vita, pur previsto dalla legge 194 e dispiace che ancora una volta non si sia potuto dare risposta alla antica richiesta di indicare nella relazione annuale non solo il numero dei morti (gli aborti) ma anche quello dei vivi sottratti all'aborto dal sistema di prevenzione post concezionale che dovrebbe essere costituito dai consultori familiari.

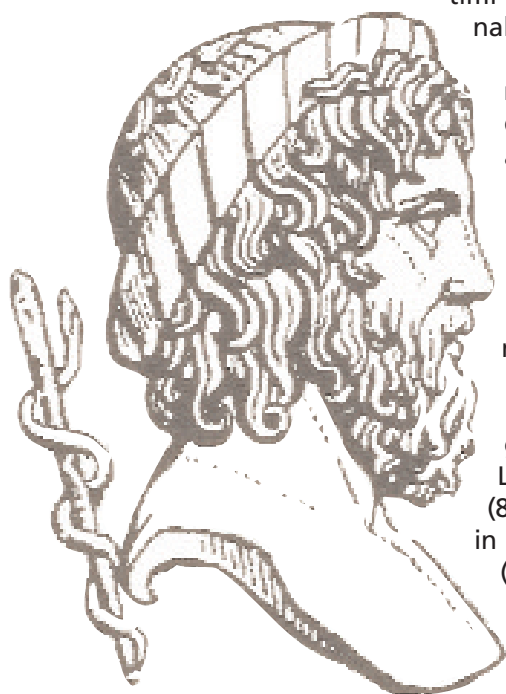
Infine, poiché intendiamo continuare con maggior lena a difendere il diritto alla vita ripetiamo gli obiettivi che in questa legislatura è possibile raggiungere: la riforma profonda dei consultori familiari in modo che essi siano davvero lo strumento con il quale lo Stato, quando ritiene di non dover né punire né proibire l'aborto, tuttavia si schiera limpidamente a protezione dei diritti del nascituro; la proclamazione legislativa che tutti gli esseri umani sono uguali fin dal concepimento attraverso la interpretazione autentica dell'articolo 1 della legge 194 o meglio ancora attraverso il riconoscimento della capacità giuridica fin dal concepimento.

CARLO CASINI



**SCOPPIA LA VOGLIA  
DI OBIEZIONE**

REGIONE	GINECOLOGI		ANESTESISTI		PERS. NON MEDICO	
	N	%	N	%	N	%
<b>NORD</b>	1591	64.7	1617	44.3	3305	32.2
Piemonte	295	61.6	237	42.8	373	22.8
Valle d'Aosta	2	16.7	8	44.4	0	0.0
Lombardia	515	65.6	553	45.7	876	38.0
Bolzano	21	77.8	30	46.9	156	75.7
Trento	25	73.5	18	31.6	351	24.4
Veneto	360	79.1	388	53.2	1061	65.0
Friuli VG	75	63.0	49	42.6	149	33.0
Liguria	98	56.3	128	38.1	98	6.8
Emilia Romagna	200	53.5	206	36.1	241	21.9
<b>CENTRO</b>	774	71.7	744	54.2	2201	40.0
Toscana	229	59.6	146	29.0	416	26.2
Umbria	96	73.8	84	62.2	386	36.6
Marche	81	60.0	86	48.6	597	37.8
Lazio	368	85.6	428	76.8	802	62.7
<b>SUD</b>	901	80.5	757	68.3	2149	55.0
Abruzzo	65	75.6	81	59.6	121	57.1
Molise	24	82.8	28	77.8	73	82.0
Campania	329	83.9	262	77.1	515	72.4
Puglia	321	79.9	224	63.5	787	76.0
Basilicata	69	84.1	59	62.8	437	28.0
Calabria	93	72.7	103	69.1	216	72.5
<b>ISOLE</b>	362	74.3	379	68.3	1007	67.0
Sicilia	264	83.5	308	74.4	745	82.5
Sardegna	98	57.3	71	50.4	262	43.7
<b>ITALIA</b>	<b>3628</b>	<b>70.5</b>	<b>3497</b>	<b>52.3</b>	<b>8662</b>	<b>40.9</b>



timi anni per tutte le professionalità”.

A livello nazionale per i ginecologi si passa dal 58.7% del 2005 al 69.2% del 2006 e al 70.5% del 2007; per gli anestesisti negli stessi tre anni, dal 45.7% al 52.3%; per il personale non medico dal 38.6% al 40.9%.

Per alcune Regioni l'aumento è molto rilevante, soprattutto nel Sud. Percentuali superiori all'80% tra i ginecologi si osservano nel Lazio (85.6%), in Basilicata (84.1%), in Campania (83.9%), in Sicilia (83.5%) e in Molise (82.8%).

Anche per gli anestesisti i valori più elevati si osservano al Sud (con un massimo di più di 77% in Molise e Campania) e i

più bassi in Toscana (29.0%) e a Trento (31.6%).

Per il personale non medico i valori sono più bassi, con un massimo di 82.5% in Sicilia e 82.0% in Molise.

Dati questi non possono non far riflettere in un momento in cui viene messo in discussione lo stesso diritto all'obiezione, come nel caso dei farmacisti che per qualcuno dovrebbero essere obbligati a vendere la pillola del giorno dopo o delle strutture sanitarie che ipotizzano concorsi mirati per medici non obiettori.

La classe medica ha in larga parte preso posizione riscoprendo il senso più profondo del giuramento di Ippocrate. E questa è cosa che non può passare sotto silenzio. Anche se qualcuno, in qualche salotto buono, gradirebbe molto!

**DANIELE NARDI**